

PERIODICO TRIMESTRALE | 6,00 EURO

CARFLEET

N.56
OTTOBRE 2014

SEAT LEON ST TECNOLOGIA CHE EMOZIONA



**MOBILITÀ POINT TO POINT PER
INTESA SANPAOLO**
Intervista a Antonio Ceschia, Resp.
Ufficio Servizi Generali di Intesa
Sanpaolo Group Services

LA BELLEZZA SALVERÀ L'ITALIA
Dialogo con Oscar Farinetti,
Fondatore e Presidente di Eataly

**NOLEGGIO: SCATTA L'OBBLIGO DI
COMUNICARE IL NOMINATIVO DEL
LOCATARIO**
Nuovo "balzello" per il settore del
noleggio che, unito, limita i danni

A TUTTO GAS
Tecnologie e strategie dal mondo
delle Case

FUTURE TALK ROBOTIC
In Mercedes-Benz si riflette
sull'auto-robot

**MUSEO NAZIONALE
DELL'AUTOMOBILE DI TORINO**
Il viaggio tutto italiano
da Leonardo a Giugiaro

NOLEGGIO

SCATTA L'OBBLIGO DI COMUNICARE IL NOMINATIVO DEL LOCATARIO

Il Ministero dei Trasporti ha emanato il 10 luglio scorso una Circolare che chiarisce (ma non del tutto) alcuni aspetti in merito a un provvedimento che obbliga i locatari a comunicare l'utilizzo dei veicoli e relativa durata all'Archivio Nazionale dei Veicoli per i veicoli acquisiti con la formula del noleggio.

Vale subito la pena di precisare che non si tratta di un tentativo di smascherare le persone fisiche utilizzatrici finali (per poi eventualmente "tassarli" o "tartassarli"), bensì di un provvedimento volto a identificare le aziende (ovviamente anche unipersonali) che dispongono realmente di uno o più veicoli intestati ad altre aziende per periodi superiori ai 30 giorni (è il caso proprio della locazione a lungo termine).

Cinque anni di tira e molla

La vicenda non giunge come un fulmine a ciel sereno, bensì si trascina avanti da anni, più precisamente dal 2010.

Vale quindi la pena di ricostruire l'iter del provvedimento, prima di evidenziare quale impatto potrebbe avere sui contratti di locazione e sugli utilizzatori finali. L'uso del con-

A partire dal 3 novembre prossimo scatterà l'obbligo di comunicare all'Archivio Nazionale dei Veicoli il nominativo del locatario e la durata del noleggio. L'Aniasa ha ottenuto molte semplificazioni. Ma molte incognite ancora rimangono.



dizionale è d'obbligo visto che, come ha sottolineato l'Aniasa (l'associazione che raccoglie le imprese di noleggio e dei servizi inerenti a questo comparto), sono ancora numerosi i punti da chiarire, soprattutto in merito agli aspetti burocratici ed economici.

Le prime avvisaglie della vicenda si ebbero con la Legge 120 del 29 luglio 2010: "Modifiche al Codice della Strada". L'articolo 12 di questo prov-

vedimento era inerente alla materia del divieto di intestazione fittizia dei veicoli.

Nel testo si faceva cenno all'obbligo a riportare una variazione dell'intestatario della Carta di Circolazione nei casi in cui un soggetto differente da quello riportato sul documento avesse la disponibilità del veicolo per un periodo superiore ai 30 giorni. In altre parole, come abbiamo già accennato, principalmente pro-

prio la fattispecie del noleggio. Anche se nessuna specifica diretta veniva messa nero su bianco nel testo di Legge.

L'applicazione della norma rimase lettera morta in attesa di una Circolare esplicativa da parte del Ministero che sovraintende la Motorizzazione Civile, cioè quello dei Trasporti. Forse anche grazie alla levata di scudi da parte delle associazioni di categoria, in primis l'Aniasa, ma anche da parte dei rappresentanti delle agenzie di pratiche auto e degli altri rappresentanti della filiera.

Nel 2012 un altro passo in avanti (o indietro, se vogliamo giudicare la vicenda come un'ennesima complicazione della già farraginoso burocrazia che attanaglia il mercato Automotive): con il DPR n. 198 il settore del noleggio veniva inserito esplicitamente tra i soggetti obbligati alle comunicazioni all'Anagrafe Tributaria e con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 21 novembre 2011, a far data dall'anno seguente le imprese già dovevano comunicare alla Pubblica Amministrazione i dati su tutti i soggetti sottoscrittori di contratti di locazione.



L'efficace azione di Aniasa

Il monitoraggio continuo da parte dell'associazione dei noleggiatori sul tema, negli anni seguenti aveva portato a numerosi incontri con i tecnici del Ministero.

In particolare, durante i mesi di gennaio e febbraio di quest'anno, l'Aniasa aveva espresso forti perplessità sulla bozza che il Dicastero dei Trasporti stava preparando in merito alla Circolare esplicativa che avrebbe dovuto illustrare le applicazioni pratiche della normativa.

A fine primavera l'iter ha avuto un'accelerazione inspiegabile, conoscendo i "tempi tecnici" che solitamente caratterizzano questo genere di provvedimenti: il Ministero dei Trasporti stabiliva che inderogabilmente entro il 10 luglio la Circolare sarebbe stata varata.

Pochissimo, quindi, il tempo a disposizione delle associazioni di categoria per tentare di arginare l'impatto del provvedimento, per evidenziare gli aspetti illogici e far capire quali conseguenze burocratiche e organizzative avrebbe com-

portato: in sostanza per "smusare gli angoli".

Decorrenza 3 novembre

Avendo come obiettivo l'utilizzo di criteri logici, giacché più volte è stato evidenziato che il comparto del noleggio non offre affatto un'opportunità di elusione fiscale agli utilizzatori, anzi, è vero il contrario (questa formula di acquisizione consente il tracciamento di tutte le transazioni economiche ed è in assoluto uno dei più formidabili alfieri della lotta al lavoro nero: basti pensare

al fatto che tutta la manutenzione è eseguita da officine e carrozzerie che devono obbligatoriamente emettere documentazione fiscale sulle attività svolte), l'Aniasa è riuscita a ottenere la semplificazione di alcune procedure.

Per esempio: la responsabilità della mancata comunicazione è, secondo la norma, in capo al cosiddetto "avente causa" (cioè il locatario) e non sul locatore (citato dalla circolare come "dante causa"). L'Aniasa ha peraltro ottenuto la possibilità che il cliente/locatario deleghi il noleggiatore a eseguire l'adempimento.

Un altro vantaggio specifico per il settore è stato l'approvazione della possibilità di eseguire le comunicazioni in via esclusivamente telematica, compresi l'inoltro della comunicazione e la ricezione di ricezione. E senza l'obbligo di aggiornamento della carta di circolazione; è stato anche cancellato l'obbligo di conservare sul veicolo la copia della ricevuta di comunicazione; Ma a diminuire fortemente l'impatto della nuova norma sono soprattutto due agevolazioni previste per il comparto: la possibilità per le imprese che →



Maurizio Lupi, Ministro delle Infrastrutture e Trasporti

operano nel noleggio di una comunicazione cumulativa e di delega del locatario (quindi per esempio per un parco di 100 veicoli nuovi immatricolati assieme e facenti capo allo stesso cliente, basta un'unica comunicazione) e l'entrata in vigore del provvedimento a far data dal 3 novembre, senza nessun obbligo di retroattività (o, meglio, la retroattività sarebbe insita nella norma, ma non è prevista alcuna sanzione per i soggetti che non provvedono, il che in pratica rende nulla la retroattività).

Alcuni dubbi rimangono

La fretta con cui il Ministero ha emanato la Circolare ha

dato origine a ulteriori punti critici o controversi: per esempio nel caso di una prima immatricolazione in cui non sia possibile indicare la data di scadenza del contratto, si è comunque soggetti al pagamento degli oneri di Motorizzazione; sul tema delle infrazioni al Codice della Strada, invece, con il coinvolgimento diretto del locatario, cioè del soggetto non proprietario, sembrerebbe venire a cessare il collaudato ed efficiente sistema della segnalazione delle generalità del locatario, lasciando quindi alle società di noleggio il rischio di incorrere in procedimenti civili, amministrativi e penali in quanto effettivi proprietari

del veicolo. Rimangono da risolvere, inoltre, i problemi relativi a casi specifici, ma molto frequenti: per esempio le "pre-assegnazioni": per ciascuna di esse deve essere comunicato il locatario qualora la durata sia superiore ai 30 giorni? E nei casi di rinoleggimento tra operatori del settore (per esempio con una società di noleggio a lungo termine come locatore e una di breve termine come locatario)? Da parte degli associati ad Aniasa si è fatto presente anche che tutta la contrattualistica va rinnovata, e in tempi molto ridotti (il 3 novembre è alle porte). E poi rimane, naturalmente, il problema dei costi:

per la pratica di aggiornamento è previsto il pagamento di 9 euro. Un costo, invero non elevato, ma che in molti casi va moltiplicato per il numero dei veicoli in flotta.

Insomma: sembra che il Legislatore non voglia proprio tenere conto del fatto che il comparto dell'auto aziendale sia l'unico che in Italia dà segni di risveglio. Anziché incoraggiare questa tendenza, sembra voglia fare di tutto per mettere l'ennesimo "bastone tra le quattro ruote". Tuttavia ci potrebbero essere ancora delle ulteriori novità e specifiche che la data di stesura dell'articolo non consentirebbe di recepire. ■

